

COMUNICATO STAMPA

Zurigo, 18 novembre 2024

«Legge italiana sulla maternità surrogata: un autentico dramma per la lotta a favore della parità»

La Federazione *Famiglie Arcobaleno* svizzera critica aspramente la legge sulla maternità surrogata recentemente approvata dal Parlamento italiano. «Questa legge criminalizza persone che per realizzare il desiderio più naturale del mondo, ossia formarsi una famiglia, cercano una strada assolutamente percorribile con una buona regolamentazione», afferma Thomas Méchineau, direttore della Federazione *Famiglie Arcobaleno*. «Una legge che rappresenta un autentico dramma per la lotta a favore della parità in Europa», continua Méchineau. «Va contro sia le coppie eterosessuali sia le coppie omosessuali che, in parte anche per mancanza di alternative, scelgono la maternità surrogata per realizzare il desiderio di un figlio. Una legge, quindi, incredibilmente arretrata, ostile alla famiglia nonché lesiva della dignità umana», critica Méchineau.

In Italia la gestazione per altri tramite madri surrogate è vietata già dal 2004. Ora, con la maggioranza della coalizione di destra al potere da due anni, il Parlamento italiano ha approvato una legge che rende perseguibili penalmente anche le coppie italiane che fanno ricorso alla maternità surrogata all'estero. Le pene previste vanno da uno a due anni di reclusione e fino a un milione di euro di multa.

LA SOLIDARIETÀ DELLA FEDERAZIONE FAMIGLIE ARCOBALENO

La Federazione *Famiglie Arcobaleno* si schiera solidale con le famiglie italiane coinvolte. «Il nostro pensiero va alle tante famiglie italiane che soffrono a causa della decisione adottata da questo governo di destra», dichiara Thomas Méchineau, direttore della Federazione *Famiglie Arcobaleno*. «E prima di tutto ai figli di queste famiglie».

La Federazione *Famiglie Arcobaleno* intende offrire il proprio sostegno a tutte le persone coinvolte da questa legge discriminatoria, che limita i loro diritti. Ora più che mai, la Federazione si impegnerà per garantire un futuro migliore alle famiglie arcobaleno in Svizzera e nel resto del mondo.

LE FAMIGLIE ARCOBALENO NON TOLGONO NULLA ALLE ALTRE FAMIGLIE

Ogni persona deve essere pienamente libera di decidere quale modello di vita adottare. Le persone LGBTIQ devono avere le stesse opportunità degli altri di sviluppare il proprio progetto di vita, di cui fa parte anche la possibilità di formarsi una famiglia e avere dei figli.

Ogni persona deve essere pienamente libera di decidere quale modello di vita adottare. Le persone LGBTIQ devono avere le stesse opportunità degli altri di sviluppare il proprio progetto di vita, di cui fa parte anche la possibilità di formarsi una famiglia e avere dei figli.

I BAMBINI DELLE FAMIGLIE ARCOBALENO CRESCONO BENE QUANTO GLI ALTRI

In Svizzera sono circa 30 000 i figli che crescono in famiglie arcobaleno. La ricerca degli ultimi 40 anni ha dimostrato che i figli di queste famiglie crescono bene quanto quelli che hanno genitori eterosessuali. La base per un sano sviluppo è la disponibilità di almeno una persona di riferimento costante, che dia affetto e appoggio, crei un ambiente sociale stabile e fornisca un sostegno nello sviluppo individuale del bambino.

Le immagini tematiche relative alle famiglie arcobaleno possono essere richieste al fotografo Keystone Gaëtan Bally all'indirizzo <https://visual.keystone-sda.ch>.

estiamo a disposizione per rispondere alle vostre richieste via e-mail.

Méchineau Thomas
Direttore

Federazione *Famiglie Arcobaleno*
info@famigliearcobaleno.ch



Federazione *Famiglie Arcobaleno*

Questa associazione attiva su tutto il territorio nazionale tutela dal 2010 gli interessi delle famiglie arcobaleno in Svizzera e si impegna per il loro riconoscimento sociale nonché per la parità dei loro diritti. La Federazione propone servizi di consulenza e incontri per famiglie arcobaleno e persone LGBTIQ che desiderano avere un figlio come pure organizza workshop ed eventi informativi sul tema delle famiglie arcobaleno. Il termine «famiglie arcobaleno» indica famiglie nelle quali almeno un genitore si considera lesbica, gay, bisessuale, trans* o queer (LGBTIQ).